

La gestione del rischio nella PAC 2023/2027 e le misure attive e passive

Mauro Serra Bellini

Dirigente DISR VI Masaf – Gestione delle crisi in agricoltura

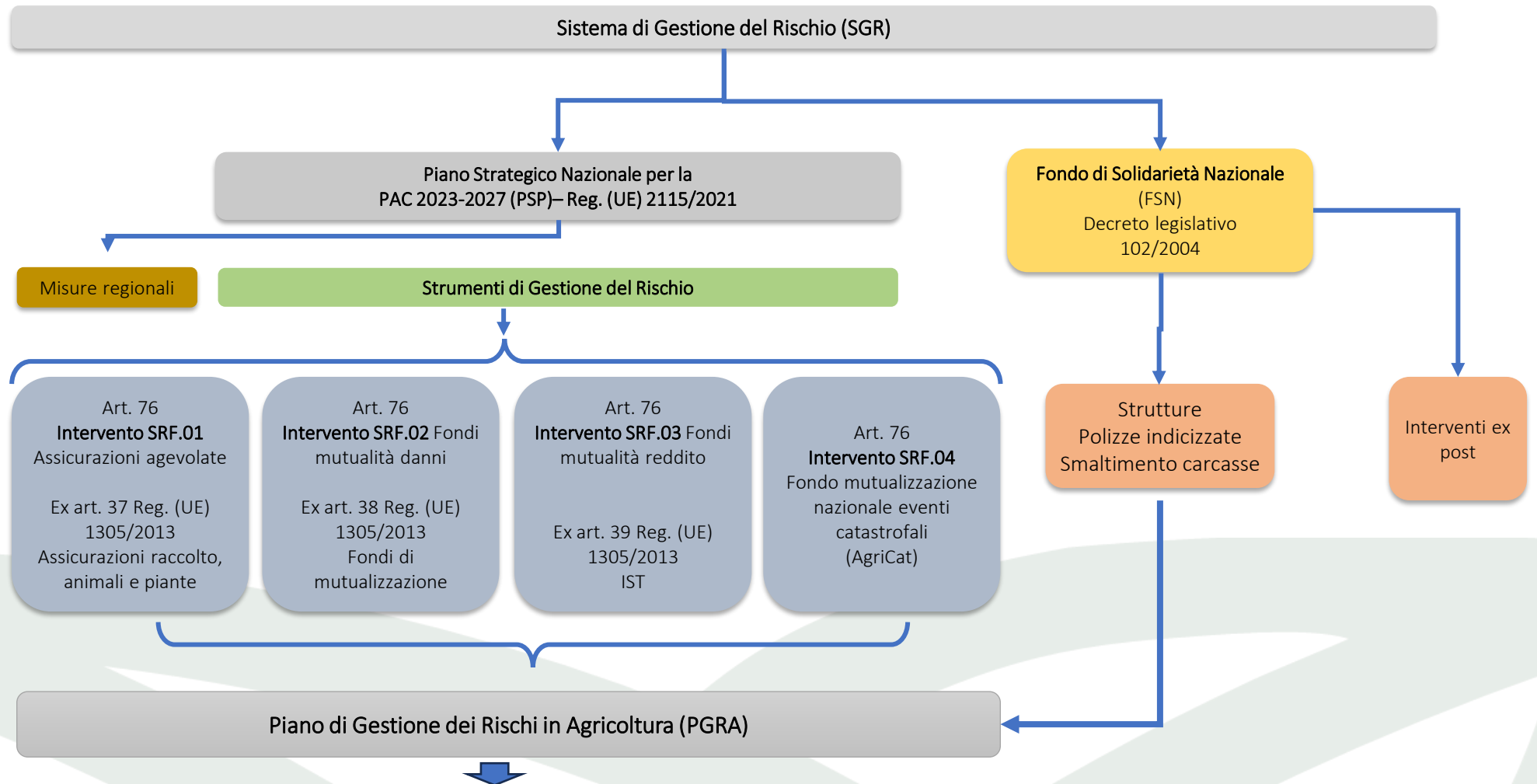
16 febbraio 2024

Villaggio Tabor – Via Tenuta Gala – Acerenza (PZ)

Obiettivi della programmazione 2023-2027

1. **definire un quadro strategico generale** che contempli le **interazioni e le complementarità** tra i diversi strumenti disponibili per la tutela delle produzioni e dei redditi agricoli
2. **rendere più efficiente ed efficace l'intervento pubblico**, prevedendo azioni volte a ridurre il rischio di distorsioni connesso ai fenomeni di concentrazione territoriale e settoriale, di selezione avversa e di moral hazard, e mirate a perseguire il **riequilibrio** (territoriale e settoriale) nell'adozione di politiche di risk management
3. **potenziare gli strumenti di risk management**, in particolare per i rischi catastrofici, al fine di aumentare il grado di resilienza delle aziende agricole
4. **aumentare il livello di concorrenzialità**, favorendo la posizione degli agricoltori nella contrattazione per l'accesso ai singoli strumenti di gestione del rischio
5. **diffondere la cultura della gestione del rischio** nelle imprese agricole, con particolare riferimento a quelle professionali

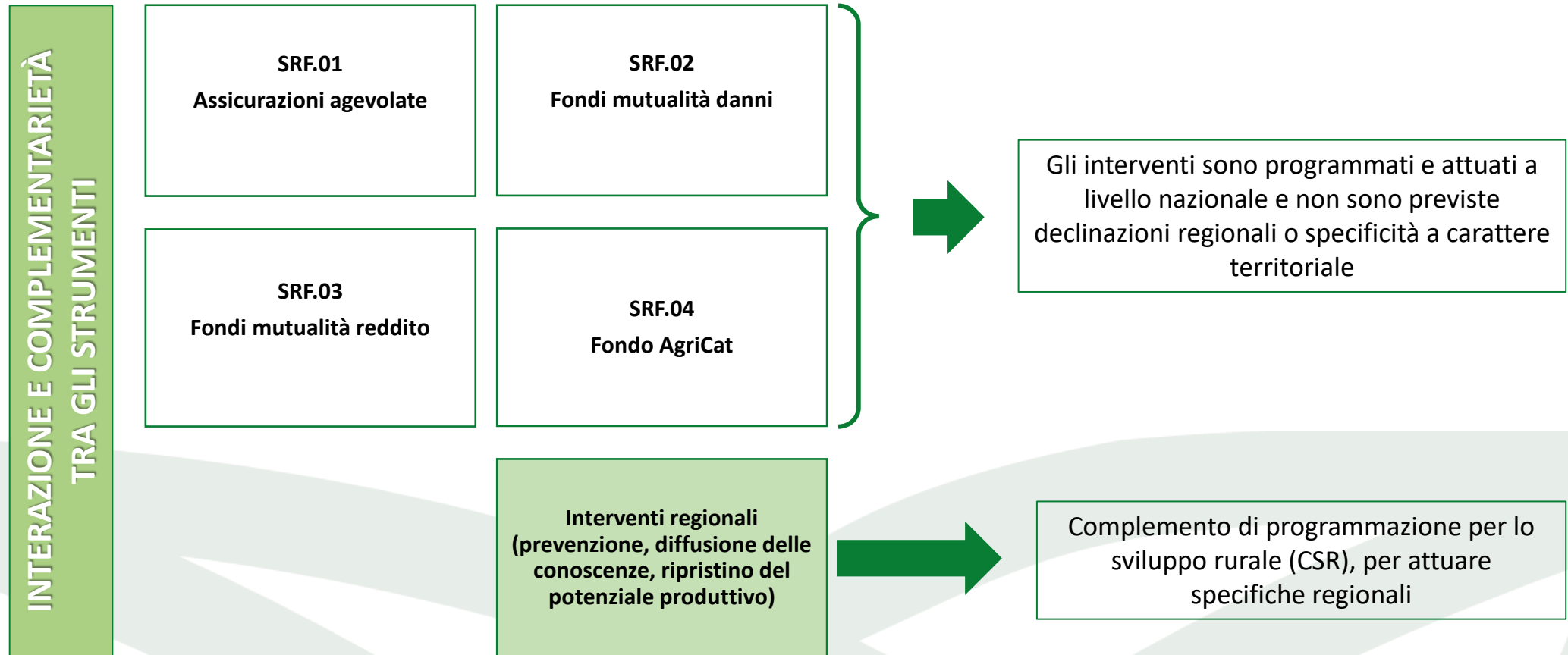
PAC 2023-2027: il nuovo quadro normativo



E' lo strumento attuativo del D.Lgs. 102/2004 che detta la disciplina in materia di sostegno pubblico alla Gestione del rischio in agricoltura sugli interventi **ex ante** e nel quale sono definite le regole valide per la campagna di riferimento.

La gestione del rischio in agricoltura nel PSP 2023-2027

Regolamento (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021.



Intervento SRF.01 - Assicurazioni agevolate

L'intervento prevede l'erogazione di un contributo pubblico fino al 70 % sui premi pagati dagli agricoltori per la stipula di polizze assicurative che coprono le perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie, fitopatie e infestazioni parassitarie e da emergenze ambientali, **che distruggano più del 20 % del valore della produzione media annua dell'agricoltore nel triennio precedente o del valore della sua produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata.**

I prodotti ed i rischi assicurabili con l'intervento SRF.01 sono elencati nel piano di gestione dei rischi annualmente emanato dal MASAF.

Per il 2024 saranno introdotti meccanismi di salvaguardia per favorire una maggiore adesione allo strumento da parte delle aziende del centro sud.

Interventi SRF.02 – SRF.03

5 fondi di mutualizzazione riconosciuti

Soci aderenti: circa 14000

Il **Fondo danni** risarcisce le perdite causate da avversità atmosferiche, epizootie o fitopatie e infestazioni parassitarie che distruggano più del 20% della produzione media annua dell'agricoltore nel triennio precedente (o quinquennio con media olimpica)

700 è il numero minimo di soci per la costituzione del Fondo

9 fondi di IST settoriali riconosciuti

Soci aderenti: circa 3900

Il Fondo risarcisce se il calo di reddito è superiore al 20% del reddito medio annuo del singolo agricoltore nel triennio precedente (o quinquennio con media olimpica)

Oggi i Settori ammessi sono: **Ortofrutta, Olivicoltura, Frumento duro, Riscicoltura, Bieticolo saccharifero, Suinicoltura, Avicoltura, Latte bovino e Latte ovicaprino**

150 è il numero minimo di soci per la costituzione del Fondo oppure 50 soci con volume d'affari complessivo non inferiore a 10 mln di €

Spese ammesse: integrazione delle quote di adesione alla copertura mutualistica, spese di costituzione, interessi sui mutui commerciali

Perché un fondo di mutualità

- Un Fondo di mutualità può contare su una consolidata conoscenza dei rischi, nonché incentivare l'adozione di **buone pratiche agronomiche** da parte degli aderenti.
- Il funzionamento di un Fondo di mutualità è caratterizzato da una forte corresponsabilizzazione degli agricoltori, riducendo così **l'azzardo morale**: poiché il Fondo si basa sull'autofinanziamento, gli agricoltori sono incentivati a comportamenti di rispetto delle regole pattuite e a forme di controllo interno tra soci sul rispetto delle buone pratiche colturali e dei disciplinari di produzione.
- L'operatività del Fondo, inoltre, riduce **l'asimmetria informativa**, in quanto la creazione stessa del Fondo sottintende la condivisione delle informazioni e pari consapevolezza tra i soci; inoltre, è interesse del singolo socio mettere a disposizione degli altri soggetti ulteriori informazioni, al fine di tutelare il proprio investimento.

Novità della nuova programmazione : Fondo AgriCat



Obiettivi:

- Potenziare gli strumenti di risk management, in particolare per i rischi catastrofali
- Ampliare la platea di agricoltori aderenti e la cultura della gestione del rischio
- Rendere più efficiente ed efficace l'intervento pubblico (riequilibrio territoriale e settoriale)
- Favorire le interazioni e le complementarità tra gli strumenti



Funzionamento:

Copertura esclusivamente delle perdite di produzione, determinate da eventi catastrofali (alluvione, gelo e brina, siccità), che superino la soglia minima del 20% della produzione media annua dell'agricoltore

Modalità di intervento del Fondo AgriCat nel 2023

- Nel 2023, primo anno di attività del Fondo AgriCat, al fine di incentivare le produzioni del centro-sud Italia, lo stesso ha operato applicando **franchigie più basse per i seminativi e altre colture inclusi agrumi e olivicoltura** rispetto alle colture permanenti. Inoltre, sono stati previsti dei **limiti di indennizzo più elevati per i nuovi assicurati**

- **Colture permanenti** (esclusi agrumi e olivicoltura), orticole e vivai: - Franchigia: 30% - Limite di indennizzo (lordo franchigia): 40%, elevato al 45% per gli agricoltori nuovi assicurati.
- **Seminativi e altre colture (inclusi agrumi e olivicoltura)**: - Franchigia: 20% - Limite di indennizzo (lordo franchigia): 35%, elevato al 40% per gli agricoltori nuovi assicurati.

- A breve il Fondo presenterà le domande di pagamento per ottenere il contributo previsto nell'ambito dell'intervento SRF. 04 per un ammontare di più di 250 milioni di euro.

Strumenti di gestione del rischio ed accesso al credito

Elementi che ostacolano
l'accesso al credito delle aziende agricole

Polverizzazione aziendale → le imprese agricole spesso non dispongono di asset adeguati (beni mobili e immobili) da fornire come garanzia sui prestiti richiesti.

Assenza bilancio obbligatorio → I finanziatori molto spesso non hanno la possibilità di effettuare le analisi di redditività e di solidità su cui poggiare le valutazioni del merito creditizio delle aziende agricole.

Gli strumenti di risk management favoriscono la stabilizzazione del reddito aziendale, migliorando la capacità delle imprese agricole di far fronte agli impegni finanziari derivanti dagli investimenti, con effetti positivi in termini di rating e competitività.

Effetto leva del sostegno alle assicurazioni agevolate*

Il sostegno offerto dalla Sottomisura 17.1 ha determinato nelle aziende agricole beneficiarie:



+9%

PRODUTTIVITÀ

miglioramento netto di produttività di circa il 9%

+167%

PLV Aziendale

Ogni € di contributo pubblico erogato con la sottomisura 17.1 genera un incremento di **1,67 € della PLV aziendale.**

In ciascuna azienda beneficiaria della sottomisura 17.1 risulta migliorata la gestione del rischio e la sostenibilità economica.

* **Fonte:** Rapporto di Valutazione PSRN - Lattanzio KIBS

Le assicurazioni agevolate nel centro-sud Italia

LA DOMANDA ASSICURATIVA

Al Nord si concentra il 79% dei valori assicurati (colture vegetali)

9% la quota del Centro

12% quella del Mezzogiorno

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMANDA ASSICURATIVA:

- ✓ Diffusione della conoscenza (azioni di comunicazione/formazione/informazione) (interventi nazionali e regionali)
- ✓ Meccanismi di salvaguardia a favore delle imprese del centro sud (interventi nazionali)
- ✓ Criteri di selezione (interventi regionali)

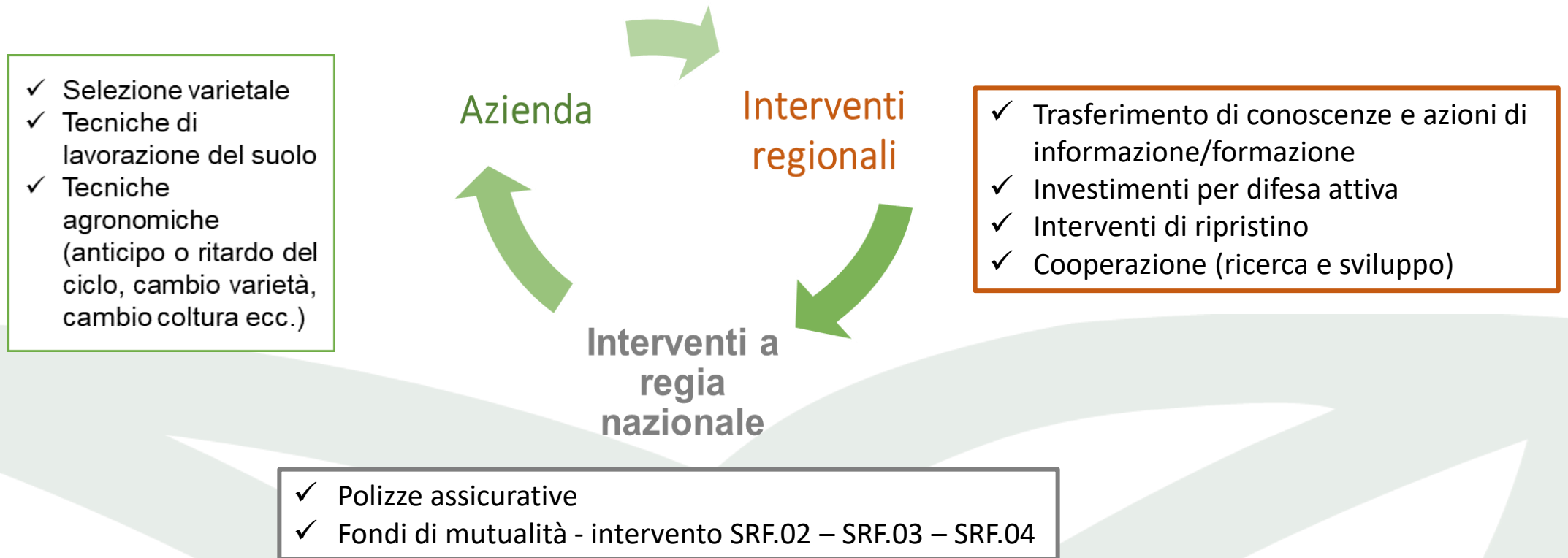
Interventi regionali a supporto della gestione del rischio - Opportunità

Al fine di rendere più efficiente e sostenibile il sistema di gestione del rischio e di incentivare l'utilizzo degli strumenti a disposizione, le **Regioni**, attraverso i CSR, possono:

- ✓ **programmare interventi finalizzati:**
 - al **contenimento dei rischi climatici, delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie (Investimenti di prevenzione)** favorendo altresì la riduzione dei costi delle polizze assicurative e delle quote di adesione alla copertura mutualistica;
 - al **trasferimento di conoscenze** e azioni di informazione/formazione verso le imprese al fine di aumentare la domanda
 - a favorire le **attività di ricerca e sviluppo**
- ✓ **prevedere criteri di selezione** volti a favorire le aziende che:
 - adottano scelte varietali che rispettano la vocazionalità del territorio
 - investono in strumenti di difesa attiva (es: reti antigrandine e frangivento)
 - ricorrono alle polizze assicurative agevolate ed alle coperture mutualistiche

Interazione tra gli strumenti di gestione del Rischio in agricoltura

E' necessaria l'interazione di tutti gli attori coinvolti e dei vari strumenti di difesa attiva e passiva al fine di sfruttare possibili sinergie che determinano il miglioramento dell'intero sistema, garantendo per le imprese agricole azioni di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico, oltre che aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio.



Grazie per l'attenzione

m.serrabellini@masaf.gov.it